

il luogo proprio mi trattiene la penna e m'impedisce di farvi nota la venerazione che io conservo al Vostro merito. Con tutto questo però Voi ben conoscete, che io non ne vivo all'oscuro; e spero che non sia per sembrarvi strano, se nutrendone una grande stima ho voluto valermi di questo incontro di palesarvela; ch'era quanto io poteva sperare dalle mie deboli forze: e se desiderando ogni lustro al presente Libro, ho voluto metterlo sotto gl'invincibili Auspicj della Vostra Protezione; ch'era quanto io poteva desiderargli di glorioso, e di fausto. Voi dunque rammentando a Voi stesso la Vostra solita generosa grandezza di Cuore, riceverelo benignamente, e benignamente accettate i profondi ossequj, e le proteste rispettose di servitu, che oggi per la prima volta Vi offerisce uno, il quale è stato mai sempre.

Di V. S. Illust.

Umiliss. Devotiss. Ossequios. Serv.
Giambatista Albrizzi q. Girol.